



Agenzia
Lucana di
Sviluppo e
Innovazione in
Agricoltura

NOTIZIARIO DI AGRICOLTURA INTEGRATA



Azienda Agricola Sperimentale Dimostrativa
"PANTANELLO"

Numero 2
del 22 gennaio 2013



Scadenario

Iscrizione al RUP (Registro Ufficiale dei Produttori) per ottenere il "Passaporto delle piante" (Vedi nota allegata nel bollettino precedente)

I vegetali, i prodotti vegetali e le sementi inseriti nell'allegato V parte A del Decreto legislativo n° 214 del 19 agosto 2005 per poter circolare sul territorio comunitario devono essere muniti del Passaporto delle Piante.

- **Scadenza 31 gennaio 2013 del pagamento della tariffa annuale, per chi è iscritto al R.U.P. e rilascia passaporto delle piante per gli agrumi, di € 50,00 sul C/C postale n. 218859 intestato alla Regione Basilicata Servizio Tesoreria—Potenza**
Causale versamento: Tariffa fitosanitaria 2013

Una volta effettuato il versamento, è necessario far pervenire copia dello stesso al numero di fax 0835/284250 (Ufficio Fitosanitario sede di Matera).

Per l'iscrizione al R.U.P. ci si può rivolgere all'Ufficio Fitosanitario di Matera 0835/284350 oppure all' Ufficio di Pantanello, Metaponto—tel. 0835/543219

A.A.S.D. PANTANELLO
SS 106 IONICA KM 448.2 75010
METAPONTO
Tel: 0835/244400 Fax: 0835/258349



Il bollettino è disponibile anche
sul portale dei Servizi
di Sviluppo Agricolo
www.ssabasilicata.it

AGRUMI: *maturazione*

Cocciniglie (varie spp.)

Si ricorda che, laddove ci sono stati attacchi di cocciniglie nella scorsa annata, sarà consigliabile intervenire con olio minerale allorquando sarà possibile prevedere un periodo con temperature più miti e senza rischio di gelate.



Allupatura (*Phytophthora spp.*): nei campi con varietà tardive e laddove le condizioni di umidità possono favorire la diffusione della malattia, specie in assenza di inerbimento, si consiglia di intervenire con prodotti rameici irrorando solamente la parte basale della chioma. L'intervento con rame, inoltre, migliora la resistenza dei frutti verso gli agenti che causano la "macchia d'acqua" (water spot).

PESCO: *riposo vegetativo*

Bolla e Corineo (*Taprhina deformans e Coryneum beijerinkii*): il prossimo intervento cautelativo sarà effettuato nella fase di "gemma gonfia" impiegando prodotti a base di Ziram o Thiram o Ditiannon o Dodina o Captano, ecc.



ALBICOCCO E SUSINO: *riposo vegetativo*

Corineo e batteriosi (*Coryneum beijerinkii e Pseudomonas e Xanthomonas spp.*): il prossimo intervento cautelativo sarà effettuato nella fase di "gemma gonfia" con prodotti a base di rame.



FRAGOLA: *accrescimento vegetativo-fioritura*

Oidio (*Sphaeroteca macularis*) e **Muffa grigia** (*Botrytis cinerea*): si ricorda che, nel caso si verifichi un andamento umido del clima, sarà fondamentale gestire in modo ottimale la apertura e chiusura dei tunnels sia per limitare fortemente le malattie, sia per evitare dannose escursioni termiche che possono determinare deformazioni sui frutti. Tuttavia, ai primi sintomi, si consiglia di intervenire con prodotti specifici per ridurne l'inoculo.

Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*): monitorare il proprio campo e, al superamento della soglia (2 individui / foglia) o in presenza di uova, intervenire con prodotti specifici rispettando la carenza.



I microelementi in forma chelata

L'assorbimento dei microelementi dalle piante avviene in quantità ridotta (10-100 gr/ettaro l'anno). Essi vengono distribuiti generalmente per via radicale ma, accanto a questa, si sta diffondendo l'impiego per via fogliare proprio per la necessità di applicarne piccole quantità. La distribuzione dei microelementi può avvenire sotto la forma di semplici sali disciolti in soluzione ed applicati oppure "chelato" (o "complessato") quando cioè gli elementi chimici si trovano legati a molecole organiche.

L'impiego di microelementi in forma chelata, invece dei semplici sali, è aumentato negli anni in virtù della notevole efficacia agronomica di questo tipo di molecole. E' infatti molto frequente trovarsi in condizioni pedologiche che rendono difficile l'assorbimento da parte delle radici. Infatti, in terreni alcalini e/o ad alto

vengono assorbiti dalle piante. Invece, i microelementi appunto "chelati", non sono soggetti ad insolubilizzazione e, pertanto, risultano pienamente disponibili all'assorbimento attivo da parte delle radici o dalle foglie.

Inoltre, l'efficacia delle molecole chelanti non dipende solamente alla loro capacità "fisico-chimica" di proteggere il metallo dalla insolubilizzazione.

Infatti una caratteristica "biochimica" di queste molecole di sintesi consiste nell'essere "riconosciuti" dagli enzimi vegetali che assorbono da esse il microelemento, trasportandolo all'interno dei tessuti con o senza la molecola chelante.

Tali molecole possono essere così raggruppate:

- molecole chelanti esclusive per trattamenti radicali: EDDHA; EDDHSA; EDDHMA; UMATI.

Questa tipologia di molecole è utilizzata esclusivamente per chelare il ferro data l'alta affinità con questo elemento che dà luogo a molecole dalla elevata stabilità;

- molecole chelanti da utilizzare sia in fertirrigazione che in trattamenti fogliari - EDTA, HEDTA, DTPA, LSA.

Questo secondo gruppo di molecole è utilizzato per chelare ferro (in questo caso dando luogo, rispetto alle molecole viste sopra, a composti generalmente meno stabili nei confronti del pH), manganese, zinco, rame, ma anche gli elementi calcio e magnesio.

I due gruppi di molecole si differenziano fra di loro per la resistenza riguardo alla degradazione ad opera della luce (fotolabilità) e la loro stabilità chimica al variare delle condizioni di pH del mezzo. Da qui derivano le due diverse modalità applicative (fogliare e radicale).

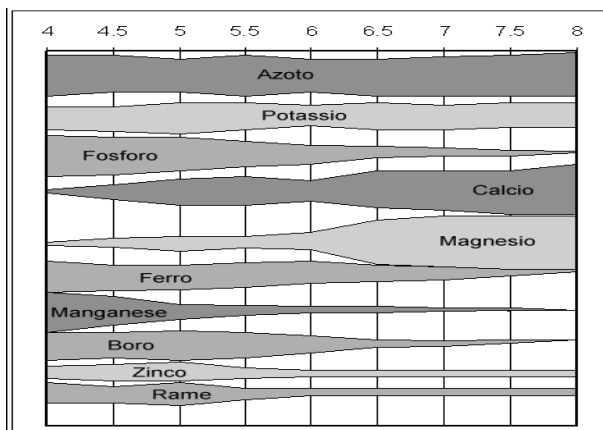


Fig. 1 -Influenza del pH della soluzione nutritiva sulla

contenuto di calcare attivo, l'assorbimento da parte delle piante di più microelementi (ferro, manganese, zinco, boro) diminuisce proporzionalmente. Infatti, in questi tipi di terreni, alcuni microelementi danno luogo a composti pressoché insolubili quali ossidi, idrossidi, fosfati, carbonati che non

Fotolabilità

E'quella caratteristica di alcune molecole chelanti che le rende sensibili alla luce. Soprattutto i Fe-EDDHA, Fe-EDDHA e Fe-EDDHMA risultano fotolabili, e, pertanto la loro struttura può essere danneggiata dalla esposizione alla luce, in misura più o meno consistente in funzione della intensità luminosa e del tempo di esposizione. Per questo motivo trattamenti fogliari con questo tipo di molecole possono pregiudicarne in tutto o in parte l'efficacia.

Stabilità della struttura nei confronti del pH

I chelanti EDTA, HEDTA, DTPA ed LSA risultano più resistenti alla azione della luce o, comunque, la parziale suscettibilità all'attacco della radiazione luminosa (segnalata per esempio per il DTPA) non compromette mai la loro efficacia agronomica. Per questo si consiglia correntemente l'impiego fogliare di questi chelati talvolta insieme a quello per fertirrigazione.

I microelementi chelati sono, con l'importante eccezione del ferro, altamente stabili al variare del pH. La loro efficacia agronomica, rimane invariata in condizioni di pH sia acidi che alcalini. All'opposto, per quanto riguarda il ferro si può, in generale, affermare che, con pH alcalino, i chelanti EDDHA-EDDHA-EDDHMA risultano notevolmente più stabili degli EDTA, HEDTA, LSA e DTPA. Per queste motivazioni i primi sono i più efficaci e vengono impiegati in trattamenti radicali contro la carenza di ferro data la elevata frequenza di terreni a pH alcalino.

Numero di ore in freddo registrate nelle stazioni dell'arco ionico metapontino, aggiornato al 21 gennaio

| Località | Metodo WeinbergerO re < 7°C | Metodo Utah |
|---------------------------|--------------------------------|-------------|
| Nova Siri | 351 | 921 |
| Policoro Troyli | 311 | 611 |
| Policoro Sottano | 422 | 741 |
| Metaponto Pantanello | 397 | 709 |
| Pisticci Castelluccio | 367 | 782 |
| Bernalda Spineto | 486 | 843 |
| Tursi Marone | 505 | 880 |
| Montalbano Cozzo del Fico | 528 | 1022 |
| Montescaglioso Fiumicello | 648 | 901 |
| Metaponto Campo 7 CRA | 373 | 627 |

TUMORE BATTERICO

(Agrobacterium tumefaciens)

Si ricorda a coloro che devono effettuare trapianti di drupacee (pesco, albicocco, susino, ciliegio) che, ai fini di prevenire l'insorgenza del **Tumore batterico** (vedi nota tecnica del *notiziario* n° 20/2012), è possibile prenotare, presso la nostra azienda, (almeno 7-10 giorni prima del trapianto) e ritirare le piastre per il trattamento con il "ceppo K84" delle radici degli astoni.



Il servizio è completamente gratuito per gli utenti residenti in Basilicata.

*Per ulteriori informazioni contattare i tecnici fitopatologi dell'ALSIA:
dott. Michele Troiano (338/4244176)
michele.troiano@alsia.it*

*dott. Arturo Caponero 339/4082761
arturo.caponero@alsia.it*